



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 febbraio 2019

ARGOMENTI:

- Verso Vivicittà: Uisp sul Corriere dello Sport con "Ilaria e Loredana nei campi profughi"
- A Genova torna il premio Uisp Duilio Marcante
- Diritti dei bambini, le raccomandazioni dell'Onu all'Italia da qui al 2023 (su Vita)
- "Vi presento il nostro Messi", il libro che racconta la storia di Francesco Messori, giocatore di calcio con disabilità

Uisp dal territorio:

- Uisp Torino organizza un corso per tecnico di Nordic Walking
- "L'oncologia spiegata-La ricerca a vignette" nel progetto coinvolta anche l'Uisp Padova
- Al via la stagione del pattinaggio Uisp di Grosseto
- A Castiglione della Pescaia (Gr) l'ultima prova del trofeo d'inverno Uisp di ciclismo su strada
- A San Costanzo (Pu) torna il primo torneo a squadre "Memorial Carlo Sorcinelli" il tradizionale lancio del formaggio

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

VIVICITTÀ | IL 31 MARZO

Ilaria e Loredana nei campi profughi

di Christian Marchetti

Da Tiro, Libano, Ilaria è tornata appena qualche giorno fa: «Abbiamo lavorato con danza e basket. Stavolta avevamo tutto l'occorrente, ma, se manca, improvvisi e fai il pallone con fogli di giornale e metri di nastro adesivo, il canestro allargandole le braccia». Loredana vorrebbe tornarci al più presto, salutare nuovamente marito e figli e volare lì: «Tempo fa insegnai il rugby a una bimba di 5 anni, avrebbe dovuto vedere la grinta! L'ultima volta che l'ho vista aveva 7 anni e mi chiedeva di tornare a giocare al nostro solito posto. Ma lì c'erano stati i raid, non si poteva più». Lo sport però è di tutti, per tutti, anche nei campi profughi in Libano. Loredana lo spiega meglio: «Ci consente di accendere

quell'interruttore che tutti hanno e che chiede solo di essere acceso. Nei campi palestinesi e siriani formiamo operatori del posto per cercare di migliorare la vita di chi vive lì. Poi però ti accorgi che il primo interruttore acceso è proprio il tuo». Ti accorgi, soprattutto, che «il movimento è comunicazione».

Ilaria Nobili di Roma, Loredana Barra di Sassari. La prima coordinatrice, l'altra responsabile dei progetti formativi per il Libano dell'Uisp - Unione italiana sport per tutti: un nome, un motto. Un'organizzazione che, il prossimo 31 marzo, darà il via in tutta Italia all'edizione numero 36 di Vivicità. Si correrà anche in carcere e in 16 location all'estero tra cui proprio il Libano. Un euro di ogni iscrizione sarà devoluto in favore dei progetti nei

campi profughi.

Rashidieh, Ein El Helweh, Mosan: non certo mete esotiche. A Rashidieh ci sono circa 25.000 profughi, a Ein El Helweh 70.000 («dichiarati, ma ne stimiamo almeno 120.000», informa Ilaria), a Mosan il centro per ragazzi con disabilità («Hanno un grande bisogno di lavorare su questo aspetto e sulla specificità delle diverse disabilità»).

L'attività preferita da Ilaria è la danza. All'inizio trova tanta inibizione dai suoi allievi, poi parte

tutto in automatico, non c'è neppure bisogno dell'interprete. Negli ultimi tempi, paradossalmente, a rendere ancor più difficile il lavoro la diffusione capillare degli smartphone tra i giovanissimi e allora occorre far leva anche sui genitori.

Loredana: «All'inizio ci dicevano che non potevamo insegnare sport per motivi di spazio. Ben presto abbiamo dimostrato che quello era l'ultimo dei problemi. Il movimento è diventato allora terapeutico. Abbiamo visto le lacrime, le loro paure».

Vero: l'ultimo dei problemi è lo spazio. La politica lo riempie di parole, che sono sempre meglio delle armi. Ma in pochi, purtroppo, pensano che per fare un canestro servano soltanto braccia abbastanza lunghe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti formativi per il Libano, tra le 16 location estere sedi della corsa



Il Vivicità del 31 marzo si correrà anche in Libano



Giovedì, 14 febbraio 2019, aggiornato alle 10:30



Home



Menu ▾

Programmi ▾

Newsletter ▾

Transport

Salute88

Guida TV ▾



Diretta LIVE



Giovedì, 14 febbraio 2019, aggiornato alle 10:30

Subacquee Uisp: torna a Genova il Premio Marcante

Appuntamento sabato 23 febbraio alle 16 al Galata Museo del Mare



TELENORD



Ex Ilva, pagamenti in ritardo: i commissari convocano i sindacati

Dopo la minaccia della Fiom di convocare un'assemblea e nuove proteste

[Milkali nazemi](#)

- > Ponte Morandi, sei mesi dal disastro: a che punto siamo?
- > Nuova Honda CB 650 R: una naked dall'anima sportiva
- > Roberto Zanda a Telenord: "Così sono rinato dopo aver visto la morte"
- > Samp: a Londra fumata grigia con gli emissari del fondo. Vi allii verso la Figc
- > "La 'ndrangheta in Liguria tenta di condizionare le amministrazioni"

Sino al 24 febbraio il Galata Museo del Mare di Genova ospiterà la ventesima edizione del "Premio Duilio Marcante" promosso dal Settore nazionale Attività Subacquee Uisp, con la collaborazione del Comitato regionale Uisp Liguria e il Circolo Sub Paguro. È ormai un appuntamento tradizionale quello promosso dall'Uisp, dedicato al padre della didattica subacquea italiana, che ogni anno unisce la passione per la subacquea alla cultura e all'arte.

Per tutto il periodo, presso la Galleria delle esposizioni, si potrà visitare la mostra "Luigi Ferraro: nasce la subacquea aperta a tutti", con attrezzature, riferimenti storici ed immagini subacquee, di colui che, insieme a Duilio Marcante e Ludovico Mares, ha dato la possibilità a tutti di potersi immergere in sicurezza e con le attrezzature idonee. L'Auditorium del Museo ospiterà due incontri aperti al pubblico, nei giorni di sabato 16 e sabato 23 febbraio. Il Premio 2019 sarà incentrato su "Subacquea e benessere", un tema innovativo che vede le Subacquee Uisp confrontarsi in un percorso volto a sviluppare innovazione nella pratica di questa affascinante disciplina.

Da tempo l'Uisp sta riflettendo sulle tecniche più innovative per promuovere l'immersione e renderla sempre più accessibile, lavorando sulle tecniche di respirazione attraverso attività da fare sott'acqua, come il disegno, ricercando tutte le innovazioni che possono portare al miglioramento delle condizioni psicofisiche dei praticanti. Per fare questo i dirigenti Uisp si stanno confrontando anche con i medici dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini, con l'obiettivo di portare le persone, a partire

Condividi



dai più giovani, a stare meglio e vivere l'esperienza dell'immersione in modo più semplice ed accessibile.



Il percorso promosso dall'Uisp è "Arterapia subacquea", rivolto a far giocare i bambini scrivendo e disegnando sott'acqua: medici specializzati analizzano le esperienze di disegno sott'acqua per valutarne gli effetti sui praticanti. Sabato 16 febbraio alle 16 si terrà la premiazione del Concorso internazionale d'arte per bambini "Il mio mare" patrocinato dal Municipio Centro Est con l'intervento della Scuola di Robotica.

Sabato 23 febbraio alle 16, invece, sarà il momento della consegna del Premio Duilio Marcante, presentata da Paola Filippucci e Alberto Balbi. Quest'anno ci sarà inoltre una premiazione speciale, "Genova regina del mare", per gli studenti che hanno partecipato al concorso "Il mio mare", scegliendo di dedicare le proprie opere alla tragedia del ponte Morandi.

Programma completo del Premio Marcante sul sito www.uisp.it/sub

Post Correlati



Pallanuoto Uisp, grande equilibrio per il campiona...



Sub spezzini dispersi a Santo Domingo, trovato un ...



Sampdoria, Fabio Quagliarella premiato con la R...

TELENORD SRL

🏠 Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)

☎ Tel. 010553271
Fax 0105532738

✉ redazione@telenord.it

ARTICOLI RECENTI

- > Ponte Morandi, sei mesi dal disastro: a che punto siamo?
- > Nuova Honda CB 650 R: una naked dall'anima sportiva

RSS

- RSS - Articoli
- RSS - Commenti



© Telenord Srl | P.IVA e CF: 00945590107 | ISC. REA - GE: 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

Credits | redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

[Privacy](#)

[Cookie](#)



#DallaParteDeiBambini

Diritti dei bambini, ecco le raccomandazioni dell'Onu all'Italia da qui al 2023

di Sara De Carli 17 ore fa

Il Comitato Onu sui diritti dell'infanzia ha espresso le sue raccomandazioni affinché i minori siano tutelati nell'applicazione del decreto sicurezza e sull'approvazione dei decreti attuativi della legge Zampa. Forti le parole sulle continue «smear campaigns» contro le ong impegnate in mare. Anche per l'Onu il Reddito di Cittadinanza è problematico nella parte "bambini"

Si è da poco chiusa a Ginevra l'80esima sessione del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel corso del quale l'Italia è stata oggetto di esame sullo stato di attuazione della Convenzione stessa. Il Comitato ONU ha pubblicato le proprie Osservazioni conclusive (CRC/C/ITA/CO/5-6, disponibili a [questo link](#)), in cui ha espresso apprezzamento per i progressi compiuti in termini di tutela dei diritti dell'infanzia e segnalato anche criticità, con le raccomandazioni che l'Italia deve impegnarsi ad attuare da qui al 2023, quando dovrà inviare alle Nazioni Unite il prossimo rapporto.

«Il Comitato ONU ha apprezzato la nostra delegazione governativa, che è stata preparata e ampia, bisogna riconoscerlo. Ha accolto favorevolmente alcuni leggi approvate in questi anni, tra cui la Legge 71/2017 sulla prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e la Legge 47/2017 in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati, oppure il riconosciuto che i servizi per gli 0 e i 3 anni sono il primo step del sistema educativo o lo stesso IV Piano nazionale Infanzia, ma al contempo **ha richiamato l'attenzione dell'Italia sul fatto che a queste buone leggi mancano dei pezzi, in particolare la legge Zampa manca dei decreti attuativi e al Miur la cabina di regia non c'è per lo 0-6 ancora non c'è...**», commenta Arianna Saulini, portavoce del Gruppo CRC, un network che riunisce i maggiori enti di Terzo Settore che in Italia si occupano

di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, intervenuta anche nella copertina che VITA dedica questo mese ai bambini. La raccomandazione 32 lettera d) ad esempio così invita a creare questa cabina di regia fra MIUR, Regioni e enti locali per introdurre «uniform structural, organisational and qualitative standards for early childhood care and education services based on a comprehensive and holistic policy of early childhood care and development in all regions», mentre alla 34 lettera a) il Comitato dopo aver apprezzato la legge Zampa «however, deeply regrets the delay in adopting the implementing decrees for its effective application».

«Le raccomandazioni hanno colto alcuni temi puntuali della situazione italiana, dando anche a noi spunti interessanti di lavoro. Il tema strategico che avevamo messo in luce con l'ultimo report è che **in Italia c'è un'attuazione di diritti molto diversa da una regione all'altra: non si tratta solo delle arcinote differenze nell'accesso ai servizi per la prima infanzia ma anche, ad esempio, sulla salute. C'è una vasta gamma di diritti a rischio a seconda del territorio in cui si vive**», afferma Saulini. **Le raccomandazioni del Comitato Onu, al punto 15 a, invitano proprio a prendere «misure urgenti» per superare le disparità fra le regioni, riconoscendo questa disparità come una discriminazione.**

Il Comitato ha colto anche l'attualità. Ad esempio sulla povertà dei bambini, nel passaggio in atto dal REI al Reddito di cittadinanza, c'è una raccomandazione esplicita (la 30) in cui si ribadisce la necessità di adottare una misura che dia risposta alla povertà dei bambini, garantendo l'accesso dei bambini a servizi di qualità e non solo la partecipazione dei loro genitori al mercato del lavoro. O il 28 lettera a) che apprezza lo sforzo per aumentare il tasso di copertura vaccinale, ma ricorda la necessità di fare compagne di awareness e di lavorare sul fronte culturale. Molta l'attenzione in generale ai minori non accompagnati, con la raccomandazione 34 lettera a) che coglie le criticità del decreto sicurezza (legge 132/2018) e richiede l'implementazione di una specifica salvaguardia dei minori rispetto a quanto previsto da questa legge, che deve essere attuato in maniera da non inficiare la tutela dei minori.

Molto forte anche la raccomandazione numero 12, sulle ONG impegnate in mare: «The Committee is deeply concerned by continuing smear campaigns against some civil society organizations engaged in search and rescue operations for migrants, including children, in the Mediterranean. The Committee urges the State party to guarantee the rights and freedom of action of civil society and ensure that the rescue of migrants is not considered a crime».

La pagella che ci danno, quindi? «È puntuale, pur riconoscendo i progressi fatti hanno inquadrato bene alcune criticità, facendo raccomandazioni puntuali che andranno attuate. Fra le altre cose si parla anche della governance delle politiche per l'infanzia, il Comitato dice di rafforzare anche il ruolo dell'Osservatorio per l'Infanzia, che dovrebbe avere le necessarie risorse umane e finanziarie per operare», spiega Saulini.

«L'Osservatorio scade a marzo e ad oggi non è mai stato convocato da questo Governo, a luglio 2018 aveva licenziato il monitoraggio sul Piano Infanzia ma questo non è mai stato pubblicato, mentre il nuovo Osservatorio, nel redigere il nuovo Piano Infanzia, dovrebbe ripartire proprio da lì. È importante che venga mantenuto un luogo di confronto con un focus specifico sull'infanzia. Quanto al prossimo Piano Infanzia... la società civile con l'osservatorio ci lavora per mesi ma alla fine di quel testo nessuno si assume la responsabilità politica... occorre invece che il Governo faccia una scelta politica indicando le sue priorità, su cui poi sarà chiamato a rispondere».

Photo by [Cezar Petrucci](#) on [Unsplash](#).



VI PRESENTO IL NOSTRO MESSI

DI MARCO TARDELLI
FOTO DI FEDERICO ARTIOLI

SUCCEDE CHE a Correggio, vent'anni fa, una donna sdraiata sul lettino di un ginecologo apprende che suo figlio nascerà con un pezzo in meno e che quella donna con serenità e gioia immutata afferma: «Vuol dire che suonerà il piano come suo padre».

Succede che quel bambino nasce senza una gamba e questo non gli toglie assolutamente nulla. Anzi. E poi succede che incontra il calcio, e la sua poesia, se ne innamora, lo segue, lo insegue e gioca. Gioca alla grande con le sue stampelle. E allora come per miracolo fonda la Nazionale Italiana Calcio Amputati.

CON LA SUA ENERGIA e col suo coraggio straordinario riesce a dare la forza a uomini più grandi, più adulti ed esperti di lui. Quella forza di sognare l'impossibile. Succede che una sera lo incontro negli studi della Domenica Sportiva e me ne innamoro, lo invito all'Onu a parlare davanti a 2.500 ragazzi di 145 Paesi diversi (a marzo 2018, per il Change the World Model United Nations, ndr).

E da quel palco accade che Francesco Messori travolge e trascina quei giovani sconosciuti con il suo ottimismo senza eccezioni e gli dimostra che ciascuno di noi ha in mano il proprio destino.

Insomma succede che Messi dà un bel calcio, non al

Francesco Messori è un ventenne di Correggio nato senza una gamba e con una passione invincibile per il calcio. Ha fondato la Nazionale Italiana Amputati grazie ai social e contagiato tutti con il suo entusiasmo e la sua determinazione. E in campo fa valere il suo soprannome: Messi

pallone, ma a una valanga di pregiudizi e luoghi comuni. Ed ecco perché è successo che ho scritto con orgoglio la prefazione al suo libro Mi chiamano Messi.

Perché questa storia che Francesco ci consegna con sincerità e generosità ci deve ricordare che nella vita le malattie, gli handicap, le mancanze non sono burroni, ma trampolini per fare e diventare di più. Di più di quello che noi stessi riusciamo a immaginare. Ognuno di noi, se lo vuole davvero, è in grado di superare i propri limiti, di essere felice e perché no di fare un tunnel alla Messi.

E SE POI TUTTO questo avviene sul tappeto verde di un campo di calcio, in un mondo che seppur impallinato e sporcato da troppi interessi, resta per me il più bello dei mondi possibili, be' allora questa è proprio la storia perfetta. La storia che incarna e avvera il più bello dei versi sul calcio scritto da quel grande poeta che è Francesco De Gregori:

«Non è mica da questi particolari / Che si giudica un giocatore / Un giocatore lo vedi dal coraggio / Dall'altruismo e dalla fantasia».

E che cos'è, se non un insignificante particolare, quella gamba di meno per Francesco Messori? Grazie Messi.

TORINOSPORTIVA.IT | 13 febbraio 2019, 17:00

Torino, corso per tecnico di Nordic Walking

13

Consiglia



Avrà una durata di 33 ore e si svolgerà sabato 9 e domenica 10 marzo, sabato 23 e domenica 24 marzo e con il test idoneità che si terrà sabato 30 marzo. Info Uisp Piemonte 011.4363484.



La Uisp Piemonte organizza un corso per tecnico di Nordic Walking comprensivo di test d'accesso, stage tecnico e verifica finale.

Il corso avrà una durata di 33 ore e si svolgerà sabato 9 e domenica 10 marzo, sabato 23 e domenica 24 marzo e con il test idoneità che si terrà sabato 30 marzo.

Per partecipare occorre aver compiuto 18 anni, buona abilità tecnica nella disciplina e capacità didattica e relazionale, attestato partecipazione alle Unità Didattiche di Base. Il tirocinio di minimo 20 ore sarà svolto in ambito associativo in affiancamento a tecnico UISP precedentemente abilitato. L'attività dovrà essere debitamente certificata.

Il corso sarà tenuto dai formatori nazionali: Paola Colorà: tecnica, teoria metodologia e didattica, programmazione e progettazione finalizzata al Nordic Walking e Carla Salvadori: anatomia, fisiologia, effetti benefici applicati al Nordic Walking.

La quota d'iscrizione comprensiva del test d'accesso e della verifica è di 180 euro.

Il corso verrà attivato con un minimo di 10 iscritti. I corsisti dovranno presentarsi al corso muniti di: tessera Uisp in corso di validità, copia certificato medico per attività non agonistica rilasciato da non oltre 12 mesi, modulo iscrizione corso notificato dal presidente associazione o comitato di appartenenza, copia bonifico e curriculum sportivo.

IL PROGETTO IOV

Padova il tumore spiegato con i fumetti: «Così fa meno paura e si capisce»

Sei book di vignette studiate da un team di esperti: frutto di un anno di lavoro

di MICHELA NICOLUSSI MORO

di Michela Nicolussi Moro

PADOVA Il corpo umano? Una fabbrica di dolci con un sistema di controllo, le difese immunitarie. Le mutazioni provocate dal tumore? Un'orchestra che stona se nello spartito ci sono degli errori. E il Dna? Un grattacielo, in cui ogni cellula è un appartamento con dimensioni e funzioni diverse. E poi ci sono i progressi della ricerca, che un secolo fa viaggiava su una macchina ormai d'epoca e oggi su una Ferrari; la fatica dello scienziato, ogni giorno costretto a trovare l'uscita dal labirinto della malattia; e il puzzle tra ricerca di base, ricerca clinica e altri saperi e scoperte. È l'oncologia a fumetti lanciata dall'Istituto oncologico veneto di Padova per rendere comprensibile a tutti, partendo dai giovanissimi, l'importanza della prevenzione, una parola che fa ancora tanta paura cioè «tumore», le cure e i nuovi traguardi della scienza.

«L'ONCOLOGIA SPIEGATA A TUTTI» Il progetto si chiama «L'oncologia spiegata-La ricerca a vignette» e traduce tutti questi concetti in sei libretti illustrati che da ieri al 19 marzo saranno distribuiti, a distanza di una settimana l'uno dall'altro, dai supermercati Ali e dai due Interspar interni ai centri commerciali «Ipercity» di Albignasego e «Le Brentelle» di Rubano in 246mila copie. Si possono leggere anche sul sito e sulla pagina Facebook dello Iov, sui portali di Croce Rossa, Ordine dei Medici e Uisp di Padova e all'Ufficio pubbliche relazioni del Comune, tutti partner dell'iniziativa. «L'idea mi è venuta un anno fa, mentre leggevo il lavoro di una nostra ricercatrice — spiega il professor Giuseppe Opocher, direttore scientifico dello Iov —. Mi sono detto: mi piacerebbe tradurlo in un linguaggio comprensibile a tutti, per far passare il valore della ricerca, che compie continui passi avanti, con concetti semplici. Spesso infatti la concezione che la società ha del tumore corrisponde a informazioni superate. E allora ho avviato un gruppo di lavoro, allargato all'esperta di comunicazione scientifica Elisabetta Mutto Accordi e al vignettista Marco Gavagnin, che in un anno ha tradotto l'intuizione iniziale in tavole a colori. Se andrà bene, l'iniziativa potrà essere replicata». Magari con l'aiuto di uno sponsor, dato che questo primo lancio è costato all'Istituto 40mila euro.

DOTTORESSA-NARRATRICE I sei «booklet» sono introdotti da una figura narrante, una dottoressa, e da una lente di ingrandimento, simbolo della sintesi tra indagine, ricerca e capacità di apprendimento. «Siamo partiti da informazioni di base, come il funzionamento della cellula — illustra Mutto Accordi — ma abbiamo anche raccontato le sfide della ricerca e i traguardi raggiunti finora nella lotta al cancro. Non è un'iniziativa rivolta ai pazienti, per i quali la comunicazione è diversa». «Per me, che mi occupo di satira politica e che di oncologia non so nulla, è stata una sfida entusiasmante, un triplo salto mortale — confessa Gavagnin —. Nel senso che abbiamo dovuto tradurre conoscenze scientifiche prima in parole di immediata comprensione per tutti e poi in immagini. Un lavoro corale che spero continui». E che ha ottenuto il patrocinio dell'Ordine dei Medici e il supporto del Comune di Padova. Dice Silvia Giralucci, consigliere delegato alla «Rete Città Sane» dell'Oms: «Spesso un malato di tumore si trova ad affrontare da solo quanto gli sta accadendo, perché chi gli sta accanto non è preparato ad affrontare una realtà che resta un tabù. L'oncologia a fumetti può servire a infrangerlo e auspico che venga estesa all'illustrazione delle terapie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 febbraio 2019 (modifica il 13 febbraio 2019 | 11:06)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pattinaggio targato Uisp riparte con prove e gare, Lenzini: «Momenti di crescita e confronto»

di Redazione - 13 febbraio 2019 - 11:31

GROSSETO – Al via la stagione del pattinaggio Uisp di Grosseto. Si parte sabato 23 e domenica 24 febbraio, con le gare di obbligatori e libero di categoria. Nelle prove in programma nell'impianto dell'Atl Il Sole, in via Leoncavallo, saranno in gara circa cento atleti, con un'età dagli 8 ai 18 anni.

Domenica 10 marzo, sempre in via Leoncavallo, toccherà invece alle gare di Formula. Stessa età per i partecipanti, previsti anche in questo caso un centinaio di giovani atleti. Partecipano società provenienti da tutta la provincia di Grosseto: Follonica, Gavorrano, Castiglione, Atl Il Sole, Barbanella, Skating Club Grosseto, Gs Pattinaggio, Cus Albinia, Costa d'Argento, Capalbio e Pattinomania Capalbio.

“Saranno poi in programma – spiega Gianni Lenzini, coordinatore pattinaggio Uisp Grosseto – le tradizionali gare promozionali, per gli atleti che hanno un'età compresa tra i 4 e i 18 anni. Nel 2018 parteciparono oltre 200 atleti, un numero che crediamo di poter raggiungere anche quest'anno. Il nostro è un movimento vivo e come sempre tutti questi appuntamenti rappresentano un momento di crescita e di confronto per le società e gli atleti. Aspettiamo anche le prove del campionato regionale che siamo felici di ospitare in Maremma”.

CICLISMO

Il "Bastione Garibaldi" chiuderà il trofeo d'inverno Uisp. In testa ancora Borzi

di Redazione - 13 febbraio 2019 - 12:55

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – Ultima prova del trofeo d'inverno Uisp di ciclismo su strada delle quattro in programma, con il "Bastione Garibaldi" di domenica mattina. È quello che si apprestano ad organizzare il Marathon Bike e Avis in collaborazione con la Uisp e sotto il patrocinio del Comune di Castiglione della Pescaia e dalla Provincia di Grosseto.

La manifestazione amatoriale, si svolgerà su di un circuito di circa 60 chilometri in prevalenza vallonato, con il finale decisamente impegnativo visto che i corridori dovranno affrontare la salita di Giuncarico versante di Ravi. Saldamente al comando dopo le tre prove, è il grossetano Luciano Borzi con punti 51 seguito da Franco Bensi con punti 45. Al terzo posto Alessandro Guidotti che ha totalizzato 40 punti.

Ritrovo e iscrizioni presso il Bar "Bozzone" di Vetulonia, alle ore 08.15, partenza alle ore 09.45. Maggiori informazioni sull'evento, si potranno apprendere sul sito www.teammarathonbike.it.

Memoria e tradizione per Carlo Sorcinelli

I fratelli Filippo, Virginia e Nicola fanno risorgere l'antica gara del formaggio

IL TORNEO

SAN COSTANZO Ricordare una persona conosciuta e tanto stimata, riscoprire un gioco tradizionale con la speranza che torni ad essere praticato.

Dopo uno stop di oltre venti anni torna, con il primo torneo a squadre "Memorial Carlo Sorcinelli" il tradizionale gioco, o lancio, del formaggio

per le strade di campagna di via Tufi a San Costanzo. L'iniziativa è stata lanciata da tre fratelli, Filippo, che ricopre anche il ruolo di vicesindaco, Virginia e Nicola Sorcinelli, famoso regista, con la indispensabile e fattiva collaborazione della società Usd Ruzzola Mondolfo e il patrocinio della Uisp, area giochi e sport tradizionali, l'amministrazione comunale e la Pro loco di San Costanzo. Le giornate di gara saranno due: sabato prossimo e sabato 23 febbraio, a partire dalle 13.30 in via Tufi. Le iscrizioni si ricevono



Giacatore pronto al lancio del formaggio

fino a venerdì presso il bar dello Sport e il circolo Arci a San Costanzo ed al circolo Acli di Cerasa. La quota d'iscrizione è di 15 euro e comprende l'indispensabile forma di formaggio e l'immancabile merenda.

Le squadre verranno formate da una commissione tecnica che avrà il compito di creare gruppi equilibrati con la giusta proporzione tra esperti e inesperti al gioco. «Con questo primo torneo "Memorial Carlo Sorcinelli" oltre a ricordare il nostro caro babbo che tanto amava

praticare questo gioco - spiegano Filippo, Virginia e Nicola - vogliamo tentare di riaccendere la passione per questo sport tradizionale in chi lo praticava tanti anni fa.

La nostra speranza è che possano avvicinarsi a questo sport e provare sempre più persone, scongiurando l'abbandono o peggio la scomparsa di un particolarissimo pasatempo che affonda le proprie radici nella nostra tradizione rurale». Due belle ed intense giornate tra sport e divertimento, ricordando un passato che in tanti sperano presto torni ad essere presente.

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN COSTANZO **I fratelli Sorcinelli** **ripristinano** **il lancio del formaggio** **in ricordo del padre**



VECCHI RICORDI Il lancio del formaggio 20 anni fa

— SAN COSTANZO —

GRAZIE a tre fratelli e al loro amore per l'indimenticato papà, scomparso prematuramente, e per le usanze del passato, torna a San Costanzo un gioco di vecchia tradizione: il lancio del formaggio. Sabato 16 e sabato 23 febbraio andrà in scena il 1° Torneo a squadre di specialità 'Memorial Carlo Sorcinelli'. Un ritorno dopo uno stop di oltre venti anni, che andrà in scena sulle strade di campagna di via Tufi, da sempre location privilegiata dai lanciatori di formaggio. L'iniziativa è di Filippo, Virginia e Nicola Sorcinelli, con la collaborazione della società Usd Ruzzola Mondolfo e il patrocinio della Uisp Area giochi e sport tradizionali, del comune di San Costanzo e della Pro Loco. Le giornate di gara, come detto, saranno due: il 16 e il 23

febbraio, con avvio alle ore 13,30. Le iscrizioni si ricevono fino a dopodomani al Bar dello Sport e al Circolo Arci di San Costanzo e al circolo Acli di Cerasa. La quota d'iscrizione è di 15 euro e comprende l'indispensabile forma di formaggio e la merenda. Le squadre verranno formate da una commissione tecnica che avrà il compito di creare gruppi equilibrati con la giusta proporzione tra esperti e neofiti della disciplina. «Con il primo torneo 'Memorial Carlo Sorcinelli', oltre a ricordare il nostro caro babbo che tanto amava praticare questo gioco — spiegano Filippo, Virginia e Nicola — vogliamo tentare di riaccendere la passione per uno sport che affonda le radici nella nostra tradizione rurale».

s.fr.